

di euro; quale rimborso alla Cassa Depositi e Prestiti per anticipazioni concesse per interventi di ricostruzione in zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche e da eventi alluvionali, circa 14,6 milioni; per interventi di emergenza idrogeologica nella Regione Siciliana, circa 15 milioni di euro.

Per il programma “protezione civile”, in particolare, quali trasferimenti al Fondo per gli interventi del Dipartimento della protezione civile, sono stati stanziati 71 milioni di euro; per il Fondo per l'emergenza rifiuti in Campania, 150 milioni di euro; per somme da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per oneri derivanti dalla concessione di contributi per l'ammortamento di mutui contratti dalle Regioni a seguito di eventi calamitosi, circa 853 milioni di euro; per somme da erogare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli interventi connessi agli eventi sismici del 1992 in Calabria, Campania e Basilicata, circa 8 milioni.

Sempre per la Presidenza del Consiglio dei Ministri per le spese per le ricorrenti emergenze, quali eventi sismici, alluvionali ecc., circa 631 milioni di euro; a favore del Fondo relativo agli investimenti di pertinenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, circa 535 milioni di euro; infine, per la realizzazione di interventi infrastrutturali prioritariamente connessi alla riduzione del rischio sismico e per far fronte ad eventi straordinari, sono stati stanziati 35,8 milioni di euro.

2.4.3: Ministero dell'interno – Corpo nazionale dei Vigili del fuoco

Complessivamente, per il Ministero dell'interno la missione comporta oneri pari a 1,973 miliardi (1,8 miliardi nel 2007).

I debiti sommersi, di cui si è detto al paragrafo 1.1, al 31 dicembre 2008 ammontano a 60,485 milioni di euro³³, con una diminuzione dal mese di marzo di 9,493 milioni di euro, tutti relativi al programma “prevenzione dal rischio e soccorso pubblico”. Gli oneri complessivi così determinati non considerano l'importo relativo alle spettanze del personale per lavoro straordinario del 2008 ancora da corrispondere per insufficienza di fondi, calcolato dall'Amministrazione in 14,63 milioni di euro (di cui 3,61 per oneri a carico dello Stato).

Nel 2008 le riassegnazioni sono intervenute entro l'esercizio finanziario. Complessivamente sono state pari a 68,590 milioni di euro, di cui 42,2 milioni per proventi da traffico aeroportuale, 8,8 a seguito di convenzioni con le Regioni per la lotta agli incendi boschivi e 6 milioni per rimborsi a seguito di ordinanze di protezione civile.

Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per fronteggiare emergenze che, per le loro dimensioni (estensione territoriale e rilevanza della popolazione colpita) richiedono risorse umane e strumentali superiori a quelle presenti nel territorio della Provincia, è organizzato con colonne mobili. Ciò consente di avvalersi di uomini e mezzi di altri Comandi, pianificati in “sezioni operative” in grado di assicurare tempestivi interventi in relazione al grado di gravità dell'evento. Sotto il profilo economico-finanziario la loro gestione è autonoma rispetto alla gestione degli automezzi ordinari del Corpo.

L'efficacia degli interventi è fortemente condizionata anche dal grado di efficienza dei mezzi e delle attrezzature. Con riferimento ai capitoli di spesa destinati a sostenere i costi di gestione e di acquisto di mezzi, l'Amministrazione ha fornito i dati che si riportano nella tabella che segue, dai quali si evince un disallineamento tra la spesa sostenuta e gli stanziamenti

³³ Le voci di maggior peso riguardano le utenze (riscaldamento ed illuminazione 25,4 milioni di euro, fitto locali 19,2 milioni di euro).

ricevuti. In particolare, la differenza negativa è da ricondurre agli interventi per l'emergenza rifiuti in Campania.

(in migliaia)

	Costo complessivo nel triennio 2006/2008		Risorse introitate	
	manutenzione	acquisti	manutenzione	acquisti
Attività ordinaria	117.770	58.164	115.270	60.247
Convenzioni con Regioni ed altri Enti locali	1.572	853	1.572	853
Emergenze protezione civile	74	55	74	55
Emergenza rifiuti Campania	1.400	2.343	200	300
Totale	120.816	61.415	117.116	61.455

Fonte: Ministero dell'interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

Sempre nel triennio 2006/2008 l'Amministrazione ha inviato materiali del Centro Assistenza e Pronto Intervento (C.A.P.I.) in favore delle popolazioni dell'Indonesia colpite dal sisma del 2006 e delle Popolazioni della Repubblica Popolare Cinese per il terremoto del 2008, per circa 805 milioni, ad oggi non recuperati.

Da ultimo si sottolinea che anche il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha una carenza di personale in servizio rispetto all'organico previsto che, alla data del 31 dicembre 2007, corrispondeva a 3.175 unità.

2.4.4. Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Corpo forestale dello Stato

La missione si articola in un solo programma "interventi per soccorsi", con uno stanziamento di 153 milioni, di cui il 58,2 per cento per spese per redditi da lavoro dipendente. Per le esigenze operative connesse alla lotta agli incendi boschivi, di cui al paragrafo 2.4.6., sono assegnati 28 milioni di euro (capitoli 3081 e 7923).

2.4.5. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile

Come già osservato nello specifico capitolo del Volume I di questa Relazione, per il programma "protezione civile", il Dipartimento ha avuto a disposizione uno stanziamento definitivo di circa 3 miliardi³⁴, sul quale ha assunto impegni per 2,132 miliardi.

La dotazione iniziale è stata incrementata a seguito dell'entrata in vigore della legge finanziaria 2008 che, tra l'altro, ha destinato 157 milioni per la realizzazione di primi interventi a seguito di eventi emergenziali, 183 milioni, sulla base di specifiche norme, per interventi connessi ad eventi calamitosi accaduti nell'anno, 138 milioni destinati al finanziamento del

³⁴ Di cui circa 804 milioni provenienti dall'esercizio 2007 e riassegnati ai sensi dell'art. 11, comma 2, del dPCM 9 dicembre 2002 (istituto del riporto).

Fondo regionale di protezione civile, 30 milioni per i primi interventi per l'organizzazione del "G8", 1,202 miliardi per il pagamento di rate di mutui, contratti dalle Regioni colpite nel tempo da calamità di vario tipo.

Inoltre, con il DL 248 del 2007³⁵, sono stati stanziati 40 milioni per lo smaltimento dei rifiuti in Campania, successivamente incrementati di altri 150 milioni con il DL 23 maggio 2008, n. 90³⁶ ed ancora di altri 40 milioni; con il DL n. 97 del 2008³⁷ per gli eventi alluvionali nelle Regioni Piemonte e Valle D'Aosta sono stati stanziati circa 19 milioni. Gli interventi all'estero³⁸ hanno riguardano il completamento delle attività poste in essere nel sud-est asiatico, colpito dallo *tsunami* del dicembre 2004, finanziati con fondi provenienti da donazioni private.

2.4.6. La lotta agli incendi boschivi

La lotta agli incendi boschivi è collocata in tre programmi della missione 8, attribuiti alla competenza di tre diverse Amministrazioni. Rispettivamente, il programma 1 "interventi per soccorsi" del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (attività di pubblico soccorso e interventi di rilievo nazionale di protezione civile su tutto il territorio nazionale con riferimento anche al concorso con le Regioni nella lotta attiva agli incendi ed allo spegnimento con mezzi aerei degli stessi); il programma 3, "prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" del Ministero dell'interno (attività di soccorso tecnico urgente); il programma 5 "protezione civile" del Ministero dell'economia e delle finanze (trasferimenti al Fondo protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

In sede di relazione sull'esercizio 2007 è stata effettuata un'ampia ricostruzione del complesso quadro normativo che disciplina la materia e della articolazione delle competenze amministrative tra Stato e Regioni³⁹.

³⁵ DL 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 28 febbraio 2008, n. 31.

³⁶ DL 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 14 luglio 2008, n. 123.

³⁷ DL 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 2 agosto 2008, n. 129.

³⁸ Questi interventi sono disciplinati dall'art. 1, comma 5, del DL 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, nonché dall'art. 4, comma 2, del DL 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152.

³⁹ La legge quadro n. 353 del 2000, ha definito organicamente gli ambiti delle competenze amministrative statali e regionali in materia di "incendi boschivi" ed ha riservato allo Stato sia la funzione di indirizzo, coordinamento e sostituzione sia alcuni compiti tecnico-operativi, integrativi di quelli attribuiti agli Enti regionali. La "353" individua nelle Regioni il soggetto centrale del sistema, cui è affidata l'approvazione dei piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, piani che devono tener conto delle linee guida e delle direttive deliberate dal Governo.

Le azioni di contrasto agli incendi consistono in attività di previsione, prevenzione e lotta attiva con mezzi da terra e aerei, nonché in attività di formazione, informazione ed educazione ambientale, che devono essere eseguite in conformità del piano regionale di programmazione. In particolare, gli interventi di lotta attiva comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra ed aerei.

Le operazioni a terra di spegnimento degli incendi boschivi sono invece coordinate dalle Regioni stesse che, oltre che delle proprie strutture e dei mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra, possono avvalersi dei centri operativi antincendio del Corpo forestale dello Stato (COA), nonché delle risorse, dei mezzi e del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato, sulla base di accordi di programma. Possono altresì utilizzare personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, mezzi aerei di altre Regioni ed, in caso di riconosciuta ed urgente necessità, risorse, mezzi e personale delle Forze armate e delle Forze di polizia dello Stato.

Le attività aeree di spegnimento, oltre che con la flotta delle Regioni, sono garantite e coordinate, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 353, dal Dipartimento della protezione civile che si avvale del Centro operativo aereo unificato (COAU), che assicura l'operatività della flotta aerea statale, che consta di 13 aerei Canadair CL 415, 4 elicotteri S64, 6 aerei AT-802F, 6 elicotteri del CFS, 2 elicotteri dell'Esercito Italiano, 2 elicotteri della Marina Militare, 2 elicotteri del CNVF, 1 elicottero della Capitaneria di Porto.

E' stato sottolineato come il sovrapporsi di norme, spesso al di fuori di un quadro organico di riferimento, abbia determinato una frammentazione delle competenze e delle responsabilità, con una proliferazione delle sale operative permanenti delle Regioni, delle Province, del Dipartimento della protezione civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato.

Mentre è chiara nelle ipotesi previste dalla legge n. 225 del 1992, la responsabilità del Dipartimento della protezione civile dell'indirizzo generale, della gestione della flotta aerea e del coordinamento, complessa è la definizione dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato nei confronti delle Regioni alle quali, come già osservato, è attribuito il coordinamento delle operazioni a terra, anche avvalendosi del Corpo forestale dello Stato. Il problema si pone in particolare con riferimento alla responsabilità tecnica degli interventi in considerazione delle rispettive professionalità.

In data 5 giugno 2008, in previsione della campagna estiva 2008, è stata emanata una direttiva sugli indirizzi operativi per ridurre il rischio e fronteggiare le situazioni di emergenza. E' stato dato particolare rilievo all'attività di prevenzione, alla quale contribuisce l'istituzione del catasto delle aree incendiate, disposto dalla legge quadro n. 353 (art. 10) e confermato con le ordinanze 3603 del 2007 e 3624 del 2007. Il catasto è finalizzato all'applicazione dei divieti e delle sanzioni previsti dalla stessa normativa, con particolare riferimento al divieto di cambio di destinazione dei suoli percorsi dal fuoco, e costituisce un importante strumento preventivo, soprattutto rispetto alle motivazioni di carattere speculativo. Peraltro, la realizzazione del catasto presenta stati diversi nelle varie Regioni.

La direttiva del 2008 conferma la responsabilità della gestione dei sistemi di monitoraggio e degli interventi da terra alle Regioni ed alle Province autonome, che devono predisporre adeguati piani di emergenza, e garantire un migliore coordinamento del volontariato.

Il Corpo forestale dello Stato, nell'ambito del programma "interventi per soccorso" (art. 16 della legge n. 121 del 1981), svolge funzioni di pubblico soccorso ed interventi di protezione civile (art. 11, della legge n. 225 del 1992); funzioni confermate dalla legge n. 36 del 2004⁴⁰ che ha attribuito al Corpo forestale, tra le altre, competenze in materia di pubblico soccorso e di interventi di rilievo di protezione civile su tutto il territorio nazionale, con riferimento anche al concorso con le Regioni nella lotta attiva agli incendi boschivi ed al loro spegnimento con mezzi aerei. Come già è stato osservato, a seguito dell'introduzione al Titolo IV del codice penale che ha previsto una norma specifica sul reato di incendio boschivo⁴¹, e del successivo aggiornamento delle misure sanzionatorie da parte della legge 353 del 2000, il Corpo forestale svolge anche funzioni di polizia giudiziaria nelle attività di indagine negli incendi di origine colposa e dolosa.

In base alla legge n. 353 del 2000, le Regioni possono avvalersi del Corpo forestale per la lotta attiva agli incendi boschivi, inclusa l'attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento, sia di terra sia attraverso la flotta aerea, in massima parte coordinata dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione civile nonché tramite la gestione dei Centri Operativi Regionali e della Sale Operative Unificate Permanenti (SOUP), presso le quali è presente personale del Corpo forestale.

L'impianto normativo di riferimento è integrato altresì dalla legge n. 225 del 1992 che ha istituito il Servizio nazionale di protezione civile, dalla legge n. 36 del 2004, che ha previsto il nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato e da alcune specifiche disposizioni del d.lgs. n. 139 del 2006, di riordino delle funzioni e dei compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (soccorso pubblico - Capo IV del decreto).

⁴⁰ Legge 6 febbraio 2004, n. 36, recante "Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato".

⁴¹ Art. 423 bis.

Deve sottolinearsi che solo alcune Regioni hanno sottoscritto con il Corpo nazionale dei vigili del fuoco o con il Corpo forestale dello Stato le convenzioni che dovrebbero disciplinare il concorso dello Stato nello spegnimento degli incendi boschivi, la cui competenza primaria relativamente alla programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi, è affidata proprio alle Regioni. La ridotta sottoscrizione di questi accordi è da ricondurre anche alla scarsità delle risorse regionali, preferibilmente destinate al volontariato regionale. Ciò nonostante, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed il Corpo forestale dello Stato svolgono un ruolo essenziale nel settore della lotta agli incendi boschivi.

Di questo ruolo è stato consapevole il legislatore che, al comma 439, dell'art. 1 della legge finanziaria 2007, ha previsto un ulteriore strumento di collaborazione, che potrebbe consentire alle Regioni ed alle Amministrazioni dello Stato competenti, di migliorare gli interventi di prevenzione e di spegnimento degli incendi boschivi. Attraverso la sottoscrizione di programmi straordinari che, nell'ambito dell'ordine pubblico hanno già consentito l'approvazione di diversi "patti di sicurezza" con gli Enti territoriali, possono essere predisposti progetti condivisi con le Regioni per ovviare alle difficoltà di coordinamento ed assicurare un migliore uso delle risorse oltre che il miglioramento delle capacità di risposta nella lotta agli incendi boschivi.

Per le attività di cui trattasi sono attivi 15 Centri operativi antincendi boschivi (COAB) e 14 Unità operative territoriali (UOT). L'attività a terra è coadiuvata dal concorso di mezzi aerei; il Centro operativo aeromobili (COA) del Corpo è articolato in sette basi fisse. Opera con mezzi aerei, schierati sul territorio nell'ambito delle direttive del Dipartimento della protezione civile e con il personale a terra, che svolge funzioni di direzione delle operazioni di spegnimento in raccordo convenzionale con le Regioni. Il Centro operativo elicotteri (COA) è stato istituito nel 1979; attualmente dispone di 29 elicotteri e con un organico di 237 unità. La spesa complessiva per l'attività svolta nell'anno in esame è stata di circa 153 milioni, di cui 2,2 per la manutenzione, 1,7 per spese di missione e 0,81 per indennità di straordinario.

Su 9.391 unità di personale previste dall'organico, al 31 dicembre 2008, ne erano presenti 8.371.

Nel mese di ottobre 2008 è stata adottata una nuova direttiva del Ministro che reca, con riferimento al Corpo forestale dello Stato, i programmi, gli obiettivi e gli stanziamenti indicati in quella del mese di gennaio.

Per quanto riguarda gli interventi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel triennio 2006/2008, la spesa sostenuta per la campagna antincendio boschivo, ammonta a 2,550 milioni di euro, di cui 2,1 per rinnovo parco e attrezzature e 450 mila euro per interventi di manutenzione straordinaria.

Per l'attività dei nuclei elicotteri, svolta nell'ambito del soccorso coordinato dal Dipartimento della protezione civile (tramite il Centro Operativo Aereo Unificato) e del supporto alle squadre di terra del Corpo medesimo, nell'ultimo triennio, la spesa ha raggiunto i 3,648 milioni per attività al di fuori del soccorso attivato dal Dipartimento della protezione civile, ed i 182 mila euro per attività in concorso con il Dipartimento⁴².

Ai mezzi aerei del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco si affianca la flotta aerea gestita dal Dipartimento della protezione civile che ha il compito di coordinare le attività di spegnimento degli incendi boschivi con la flotta antincendio dello Stato in collaborazione con le Regioni.

⁴² Nel periodo giugno-settembre 2008, sono stati effettuati 42.268 interventi con le componenti terrestri (63.022 nel 2007).

La Finanziaria 2008 ha destinato 100 milioni al potenziamento della flotta aerea a disposizione del Dipartimento, composta da 16 veicoli Canadair e da 8 elicotteri, di cui 4 gestiti dal Corpo forestale dello Stato. Nella campagna aerea del 2008 sono stati utilizzati anche mezzi dell'Esercito e della Marina militare.

2.5. Immigrazione accoglienza e garanzia dei diritti

2.5.1. Contenuto e caratteristiche della missione

La missione si articola in 5 programmi, che riguardano: i “flussi migratori per motivi di lavoro” e gli “interventi di integrazione sociale delle persone immigrate e in favore dei minori stranieri non accompagnati” del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali; la “garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale”, la “gestione dei flussi migratori” ed “i rapporti con le confessioni religiose” del Ministero dell'interno; ancora i “rapporti con le confessioni religiose” del Ministero dell'economia e delle finanze.

Con riferimento alle politiche per l'immigrazione, si osserva che la missione non contempla l'azione pubblica di contrasto all'immigrazione clandestina, che nel 2008 è rappresentata, come linea di attività nel programma “contrasto al crimine” della missione “ordine pubblico e sicurezza”. Inoltre, l'individuazione delle linee di attività nelle quali si articolano i singoli programmi e che danno contenuto alla missione, in taluni casi appaiono condizionate, più che dalla destinazione funzionale delle spese, dall'attuale concreto assetto dell'organizzazione amministrativa.

In particolare, si fa riferimento al bilancio del Ministero dell'interno, che affida tutte le risorse destinate al settore dell'immigrazione al Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, e non rileva le spese che il Corpo della Polizia di Stato sostiene per la vigilanza dei diversi centri destinati alla permanenza degli immigrati non regolari.

La missione considera altresì le attività di sostegno all'immigrazione regolare demandate alla Direzione generale dell'immigrazione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

L'individuazione della spesa complessiva per il sostegno all'immigrazione regolare, ivi compresa quella di competenza degli Enti locali, rappresenta un momento conoscitivo fondamentale per l'avvio di una programmazione a respiro pluriennale dei flussi migratori, compatibile con gli andamenti generali del sistema economico, sinora mai intervenuta.

Peraltro, si deve aggiungere che anche la classificazione europea delle voci di bilancio per funzioni obiettivo (COFOG) non dà adeguata evidenza alla spesa connessa con le politiche pubbliche in materia di immigrazione. Tale impostazione di bilancio riflette l'assenza di un approccio unitario e complessivo al fenomeno migratorio in tutti i suoi aspetti ed una gestione di tipo emergenziale priva di interventi strutturali.

2.5.2. Risultati di bilancio

Programmi	Amministrazioni	Stanzamenti definitivi		(in migliaia)
		2008	2007	% 2008/2007
1. Flussi migratori per motivi di lavoro	Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali	5.760	7.304	-21,1%
2. Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	Ministero dell'interno	425.379	390.445	8,9%
3. Gestione flussi migratori	Ministero dell'interno	70.124	57.163	22,7%
4. Interventi di integrazione sociale delle persone immigrate e in favore dei minori stranieri non accompagnati	Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali	8.296	57.363	-85,5%
<i>Totale parziale programmi 1-2-3-4</i>		509.559	512.275	-0,5%
5. Rapporti con le confessioni religiose	Ministero dell'economia e delle finanze	1.020.286	1.008.715	1,1%
	Ministero dell'interno	3.813	9.078	-58,0%
Totale complessivo		1.533.658	1.530.068	0,2%

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati R.G.S.

La tabella che precede evidenzia un incremento delle risorse attribuite al Ministero dell'interno con riferimento ad entrambi i programmi relativi all'immigrazione ed una contestuale notevole riduzione degli importi relativi ai programmi affidati al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

In particolare, il programma "flussi migratori per motivi di lavoro" è diminuito del 21,1 per cento, mentre per il programma "interventi di integrazione sociale delle persone immigrate e in favore dei minori stranieri non accompagnati" la riduzione è stata pari all'85,5 per cento.

La tabella che segue illustra gli andamenti degli stanziamenti di competenza durante l'esercizio e sottolinea i tagli apportati nel corso del 2008 ai programmi del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. In particolare, per effetto dell'art. 5, comma 11 del DL n. 93 del 2008⁴³, ai fini di copertura del minor gettito dell'ICI sulla prima casa, tra l'altro, sono state disposte riduzioni per complessivi 95 milioni sui capitoli 3694 e 3784, concernenti il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati, istituito dall'art. 1, comma 1267, della legge finanziaria 2007.

⁴³ DL 27 maggio 2008, n. 93, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 24 luglio 2008, n. 126.

(in migliaia)

Programmi	Amministrazioni	2008		
		Stanzamenti iniziali	Variazioni	Stanzamenti definitivi
1. Flussi migratori per motivi di lavoro	Ministero del lavoro, della salute e della solidarietà sociale	5.930	-169	5.760
2. Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	Ministero dell'interno	309.402	115.977	425.379
3. Gestione flussi migratori	Ministero dell'interno	72.270	-2.146	70.124
4. Interventi di integrazione sociale delle persone immigrate e in favore dei minori stranieri non accompagnati	Ministero della solidarietà sociale	95.761	-87.464	8.296
<i>Totale parziale programmi 1-2-3-4</i>		483.363	26.198	509.559
5. Rapporti con le confessioni religiose	Ministero dell'economia e delle finanze	1.069.308	-49.022	1.020.286
	Ministero dell'interno	5.260	-1.447	3.813
Totale complessivo		1.557.931	-24.271	1.533.658

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati R.G.S.

Si deve peraltro osservare che con sentenza n. 50 del 2008, la Corte Costituzionale, accogliendo il ricorso di alcune Regioni, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale proprio dell'art. 1, comma 1267, in quanto istitutivo di un fondo vincolato, in materia di competenza regionale. La sentenza, peraltro, ha fatti salvi i provvedimenti di spesa in corso.

Pertanto, l'Amministrazione ha provveduto esclusivamente, nel limitato periodo in cui ha avuto la disponibilità delle risorse, a movimenti contabili consentiti dalla citata pronuncia.

Complessivamente ed al netto delle spese ricomprese nel programma "rapporti con le confessioni religiose", le risorse stanziare per interventi riguardanti in particolare l'immigrazione, ammontano a 509,559 milioni, con una riduzione dello 0,5 per cento rispetto al 2007. Di questi, 425 milioni (390,4 nel 2007), sono destinati al programma denominato "garanzia dei diritti interventi per la coesione sociale", nel cui ambito, peraltro, rientrano oltre agli oneri dei centri di accoglienza per gli stranieri irregolari e richiedenti asilo e dei centri di primo soccorso a stranieri irregolari e le altre spese per le attività connesse alle richieste di asilo e di cittadinanza, anche le spese per la gestione dei centri di identificazione ed espulsione, i quali, come già osservato al paragrafo 2.3.2. più propriamente dovrebbero essere imputati ai pertinenti programmi della missione "ordine pubblico e sicurezza". Mentre notevolmente inferiori al precedente esercizio sono le risorse destinate a programmi di integrazione sociale degli immigrati regolari.

Sono molto alte sia la capacità di impegno sia la velocità di spesa, rispettivamente il 96,8 e l'87,8 per cento.

A fine 2008, i debiti sommersi della missione che gravano sul bilancio del Ministero dell'interno sono pari a 130,762 milioni, con un incremento nel corso dell'anno di circa 67,500

milioni. Questi oneri nella quasi totalità sono da attribuire al programma “garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo” ed, in particolare, al capitolo 2351, relativo ai servizi di accoglienza in favore di stranieri (1,653 milioni) ed al capitolo 2358, dal quale sono tratte le spese di ospedalità degli stranieri (128,8 milioni).

2.5.3. Programmazione e gestione dei flussi migratori

Il fenomeno dell’immigrazione, con la sempre più crescente eccedenza di lavoratori estranei all’Unione Europea rispetto agli ingressi autorizzati, che ha imposto nel tempo misure straordinarie di regolarizzazione, è stato più volte esaminato dalla Corte⁴⁴.

Da ultimo, con la delibera n. 17 del 2008 è stata approfondita l’analisi delle operazioni necessarie per l’avvio degli stranieri al mercato del lavoro, con specifico riferimento ai decreti emanati negli anni 2005 e 2006 e sono state sottolineate le circostanze che hanno ritardato l’incontro fra la domanda e l’offerta di lavoro regolare e concorso tra l’altro ad alimentare il mercato clandestino.

Nel rinviare per un più approfondito esame delle tematiche affrontate alla deliberazione richiamata, si sottolinea come è stata rilevata la persistente difficoltà di ridurre i tempi assorbiti dalle procedure e di attenuare le conseguenti situazioni di incertezza e disagio manifestatesi anche in ambito datoriale.

La necessità di consentire il soggiorno per motivi di lavoro a cittadini stranieri sulla base della domanda che il Paese esprime, risulta da sempre ben avvertita dal legislatore⁴⁵.

In particolare, la legge n. 40 del 1998⁴⁶ ha disposto per la prima volta la predisposizione con cadenza triennale di un documento programmatico relativo alla politica dell’immigrazione, da emanarsi con d.P.R., al fine di individuare, tra l’altro, i criteri generali per la definizione dei flussi di ingresso nel territorio dello Stato (art. 3, commi 1-3).

All’interno della programmazione triennale la definizione annuale delle quote massime di cittadini stranieri cui consentire l’ingresso per motivi di lavoro, tenuto conto dell’incidenza dei ricongiungimenti familiari e delle misure di protezione eventualmente disposte sul mercato del lavoro, è disciplinata dal comma 4 del citato art. 3 della legge, che la rimette ad uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri interessati e le competenti commissioni parlamentari. Laddove non emanati, le quote sono determinate in conformità con gli ultimi decreti pubblicati nell’anno precedente ai sensi della stessa legge.

Queste norme in materia di programmazione politica e determinazione delle quote flussi sono state recepite dal d.lgs. n. 286 del 1998⁴⁷, e successivamente rivisitate dagli artt. 2 e 3 della legge n. 189 del 2002⁴⁸, con la previsione, tra l’altro, della possibilità per il Presidente del Consiglio dei Ministri, in caso di mancata pubblicazione del decreto di programmazione annuale, di provvedere in via transitoria con proprio decreto nel limite delle quote stabilite per l’anno precedente, senza escludere, sia pure in relazione a circostanze eccezionali, un regime di blocco assoluto dei flussi.

⁴⁴ Deliberazioni della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 22 del 2003, n. 10 del 2004, n. 10 del 2005 e n. 6 del 2008.

⁴⁵ Già la legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari ed apolidi presenti sul territorio dello Stato, all’art. 2 prevedeva la definizione, entro il 30 del mese di ottobre, della programmazione annuale dei flussi di ingresso.

⁴⁶ Legge 6 marzo 1998, n. 40.

⁴⁷ D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286.

⁴⁸ Legge 30 luglio 2002, n. 189.

L'art. 17 "determinazione flussi di ingresso" ha altresì disposto che il procedimento di determinazione dei flussi annuali possa essere ulteriormente supportato dalle Regioni, alle quali entro il 30 novembre di ogni anno è consentito trasmettere alla Presidenza del Consiglio un rapporto sulla presenza e sulla condizione degli immigrati extracomunitari nel territorio regionale contenente anche indicazioni previsionali dei flussi sostenibili nel triennio successivo in relazione alla capacità di assorbimento del tessuto socio produttivo. In base a quanto riferito in sede istruttoria l'apporto degli Enti territoriali non sempre si presenta spontaneo ed è comunque reso in appositi incontri convocati per acquisire la privilegiata conoscenza del mercato del lavoro a livello territoriale.

L'ultimo documento di programmazione della politica dell'immigrazione è stato emanato con riferimento al triennio 2004-2006 (d.P.R. 13 maggio 2005). Sono stati adottati diversi decreti di determinazione delle quote annuali di ingresso, facendo ricorso anche al meccanismo automatico di conferma del numero di ingressi riferiti all'esercizio precedente.

L'art. 18 della legge 189/02 nel sostituire l'art. 22 del T.U. n. 286 del 1998, ha dettato una nuova e assai più articolata disciplina del procedimento di assunzione del lavoratore straniero individuandone il responsabile nello "Sportello unico per l'immigrazione", istituito presso ogni Prefettura – Ufficio territoriale del Governo, per il rilascio del *nulla osta* al lavoro, presupposto per la stipula del contratto di soggiorno e la concessione del permesso di soggiorno.

Gli Sportelli hanno operato per la gestione dei flussi programmati a partire da quelli del 2006, essendosi limitati nel 2005 alle pratiche di ricongiungimento familiare e a quelle di acquisizione di lavoratori stranieri nei casi particolari fuori quote (art. 27, comma 1 del T.U. sull'immigrazione).

L'Amministrazione ha comunicato che nel 2008 gli Sportelli unici, con riferimento alla gestione dei "flussi 2007", hanno rilasciato 147.648 permessi di soggiorno (il 93 per cento della quota disponibile, pari a 158.500 permessi).

L'Amministrazione dell'interno ha calcolato in 188 giorni i tempi medi per l'esame delle istanze dal momento della trasmissione delle domande agli Sportelli Unici. Complessivamente la procedura di avvio al lavoro dei cittadini stranieri non comunitari avrebbe richiesto, in media, 300 giorni decorrenti dalla data di domanda delle assunzioni (nel 2007 i tempi medi erano stati calcolati in 400 giorni).

Alla data dell'11 giugno 2009, sono state presentate 741.534 domande, esaminate con esito positivo dalle questure 286.799 e con esito negativo 14.429. Sono stati rilasciati 147.648 nulla-osta e 103.539 visti.

Le domande definite, considerando gli esiti negativi delle questure ed i nulla osta del ministero del lavoro, sono state 225.537.

Si confermano le difficoltà che incontrano gli Sportelli Unici ad esaminare con tempestività le domande. In particolare, gli "Sportelli" che hanno una minore capacità di smaltimento delle richieste sono quelli presso la prefettura di Mantova (4,12 per cento), di Milano (7,82 per cento), Messina (8,89 per cento) e Prato (9,68 per cento), a fronte di una media nazionale del 16,8 per cento. Per altro, la media nazionale è diminuita rispetto all'analogo dato comunicato dal Ministero dell'interno con riferimento al 2007 (32,5 per cento).

Le Prefetture più "virtuose" sono: Isernia (77,77 per cento), Oristano (77,66 per cento), Enna (67,64 per cento) e Vibo Valentia (58,26 per cento).

Al di fuori degli ingressi previsti dal "decreto flussi", l'art. 27 del d.lgs. n. 186 del 1998 ha previsto ingressi ulteriori per casi particolari, dirigenti o personale altamente specializzato,

professori universitari ecc.. In tale ambito sono state presentate 31.000 domande, ne sono state definite circa 28.000.

Il dPCM 3 dicembre 2008, concernente la programmazione transitoria dei flussi di ingresso per lavoratori extracomunitari non stagionali, ha consentito di esaminare le domande risultate in esubero rispetto alla quota complessiva autorizzata dal decreto flussi 2007. Queste domande sono esaminate entro la quota di 150.000 unità, di cui 44.600 riservate ai cittadini di Paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia migratoria e 105.400 riservate ai lavoratori domestici o che forniscono assistenza alla persona.

2.5.4. Interventi di integrazione sociale

Sui tagli agli stanziamenti destinati ad interventi di integrazione sociale si è detto al paragrafo 2.5.2.

Gli interventi di integrazione sociale posti in essere dal Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali hanno riguardato principalmente l'inserimento lavorativo e scolastico dei Rom, oltre alla tutela della salute.

Con riferimento all'inserimento lavorativo, in attuazione degli indirizzi espressi dall'U.E., l'Amministrazione ha ritenuto di programmare alcuni interventi sperimentali, sottoscrivendo accordi di programma con i comuni di Roma, Milano e Napoli, destinando risorse per 3,360 milioni.

Per quanto riguarda la tutela della salute, un'intesa è stata raggiunta con l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti, per un importo di 2 milioni.

Non si conoscono i risultati raggiunti con questi programmi. Si richiama, pertanto, l'attenzione dell'Amministrazione sulla esigenza di porre in essere un attento monitoraggio delle iniziative finanziate, anche al fine di adeguare, ove necessario, la futura programmazione.

2.5.5. Centri di identificazione ed espulsione. Centri di permanenza temporanea. Centri per richiedenti asilo

Il Ministero dell'interno gestisce tre tipi di centri: centri di accoglienza destinati alla prima assistenza (di Bari, Brindisi, Caltanissetta; Crotone, Foggia, Siracusa, per un totale di 3.727 posti); centri destinati al trattenimento degli extracomunitari in attesa di identificazione e dell'espulsione - CIE - fino al massimo di trenta giorni (di Bari, Bologna, Caltanissetta, Catanzaro, Gorizia, Milano, Modena, Roma, Torino, Trapani, per un totale di 1.255 posti); centri di assistenza per i richiedenti asilo - CARA (di Bari, Caltanissetta, Crotone, Foggia, Gorizia, Milano, Siracusa e Trapani, per un totale di 1.037 posti).

Alcuni centri di permanenza temporanea ed assistenza (CPTA) sono stati riconvertiti in strutture di accoglienza. Inoltre, il DL n. 151 del 2008 ha autorizzato la spesa di 3 milioni per il 2008 e di 37,500 milioni per ciascuno degli anni 2009 e 2010 per la costruzione di nuovi centri di identificazione ed espulsione. L'Amministrazione ha avviato le attività per la realizzazione di queste strutture.

In particolare, dal capitolo 7351 sono prelevate le risorse per la costruzione, riqualificazione e la manutenzione dei centri⁴⁹. Gli stanziamenti complessivi sono stati pari a 22,5 milioni.

⁴⁹ Da ultimo è stato approvato il contratto per il ripristino del cento di Lampedusa, con una spesa di circa 5 milioni.

Il capitolo di spesa 2351, sul quale sono appostate le risorse per la gestione ordinaria dei centri, presentava uno stanziamento iniziale di circa 122 milioni, successivamente incrementato con decreti di variazione di bilancio fino a circa 139,2 milioni.

Una particolare tipologia di centro di accoglienza è rappresentata dai Centri di primo soccorso e accoglienza (CPSA) organizzati a Lampedusa, Cagliari, Porto Palo di Capo Passero (SR) e Pozzallo (RG), maggiori luoghi di sbarco.

A seguito dell'eccezionale afflusso di stranieri nel corso del 2008 sono stati aperti, in via temporanea ed *extra ordinem*, 60 centri temporanei su tutto il territorio nazionale.

Gli stranieri sbarcati illegalmente sulle coste meridionali del Paese, nel 2008, sono stati 36.951 (di cui 30.657 a Lampedusa) rispetto alle 20.455 unità del 2007. Ne è seguita l'emanazione di un nuovo dPCM, in data 14 febbraio, che ha prorogato a tutto il 2008 lo stato di emergenza nelle Regioni Sicilia, Calabria e Puglia, successivamente esteso (in data 25 luglio) a tutto il territorio nazionale.

Sulla base di questi provvedimenti sono stati realizzati i 60 centri temporanei di accoglienza di cui si è detto, ed aumentati i posti presso gli Enti locali previsti nel Sistema di Protezione per i richiedenti asilo, gestiti dal Ministero attraverso l'ANCI.

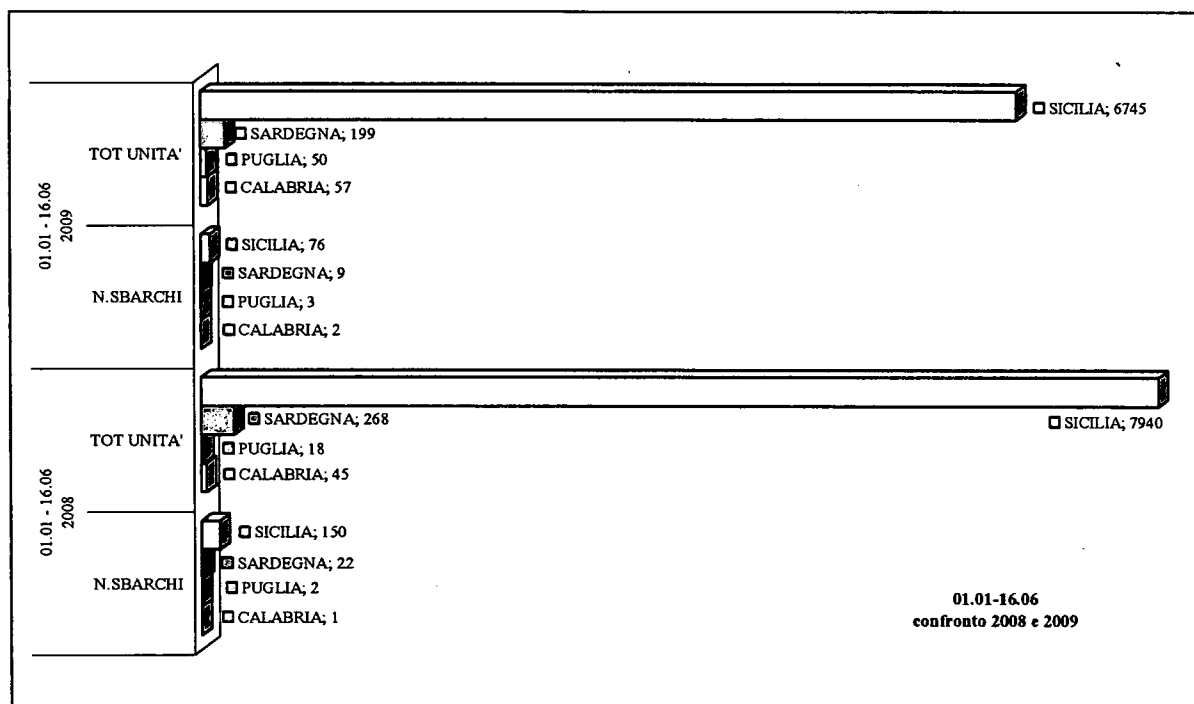
Le tabelle che seguono illustrano gli andamenti degli sbarchi nel 2008 e nei primi sei mesi del corrente anno, e sottolineano il forte aumento nel secondo semestre dello scorso anno e l'andamento ancor più in crescita nei primi quattro mesi del 2009. Negli ultimi due mesi si riscontra una netta inversione di tendenza.

SBARCHI 2008 periodo 01.01 - 16.06								
REGIONE	PROVINCIA	LOCALITA'	01 gennaio - 23 aprile		24 aprile - 16 giugno		01 gennaio - 16 giugno	
			N.SBARCHI	TOT UNITA'	N.SBARCHI	TOT UNITA'	N.SBARCHI	TOT UNITA'
Calabria	Crotone	Costa crotonese	0	0	1	45	1	45
Calabria			0	0	1	45	1	45
Puglia	Foggia	Mattinata	0	0	1	11	1	11
		Vieste	1	7	0	0	1	7
Puglia			1	7	1	11	2	18
Sardegna	Cagliari	Capo Spartivento	3	43	0	0	3	43
		Capo Teulada	5	45	1	11	6	56
		Domus De Maria	1	3	1	14	2	17
		Porto di Cagliari	4	55	0	0	4	55
		Pula	1	4	0	0	1	4
		S.Anna Arresi	3	13	1	36	4	49
		S.Antioco	2	44	0	0	2	44
Sardegna			19	207	3	61	22	268
Sicilia	Agrigento	Lampedusa	53	3268	67	4104	120	7372
		Linosa	4	17	3	18	7	35
		Porto Empedocle	0	0	1	40	1	40
	Ragusa	Pozzallo	1	29	7	225	8	254
		S.Croce Camerina	0	0	1	22	1	22
	Siracusa	Porto Palo	0	0	4	102	4	102
	Trapani	Favignana	0	0	1	7	1	7
		Marettimo	1	8	1	6	2	14
		Pantelleria	3	69	3	25	6	94
Sicilia			62	3391	88	4549	150	7940
Totale			82	3605	93	4666	175	8271

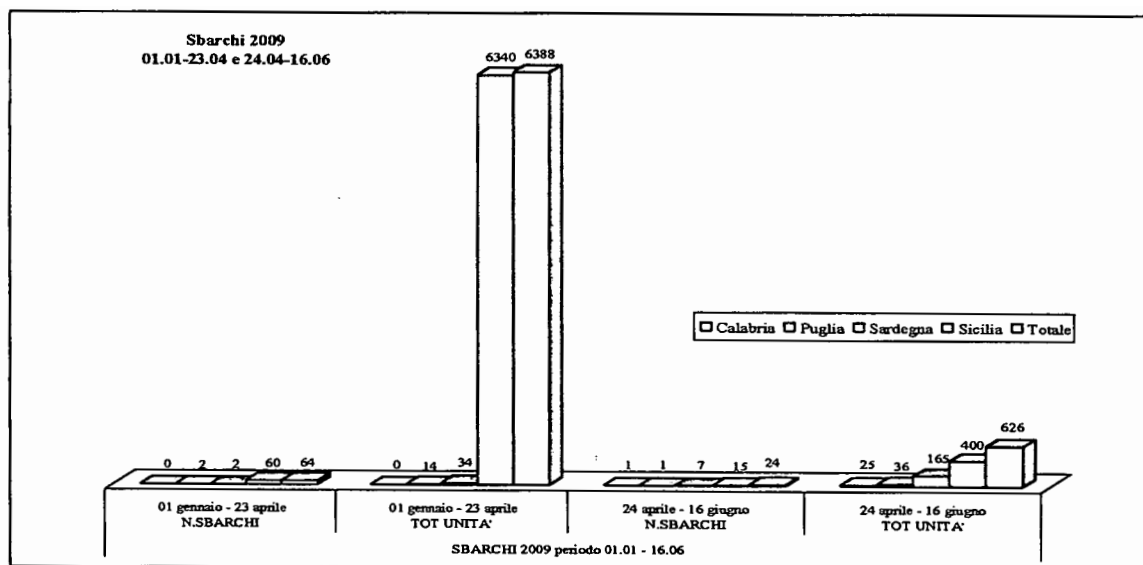
Fonte: Ministero dell'interno

			SBARCHI 2009 periodo 01.01 - 16.06					
REGIONE	PROVINCIA	LOCALITA'	01 gennaio - 23 aprile		24 aprile - 16 giugno		01 gennaio - 16 giugno	
			N.SBARCHI	TOT UNITA'	N.SBARCHI	TOT UNITA'	N.SBARCHI	TOT UNITA'
Calabria	Crotone	Isola di Capo Rizzuto	0	0	1	25	1	25
	Reggio Calabria	Stignano	0	0	0	0	1	32
Calabria			0	0	1	25	2	57
Puglia	Lecce	Corsano	1	7	0	0	1	7
		Santa Maria di Leuca	0	0	1	36	1	36
		Tricase	1	7	0	0	1	7
Puglia			2	14	1	36	3	50
Sardegna	Cagliari	Capo Teulada	0	0	3	84	3	84
		Chia	0	0	1	33	1	33
		Isola di Carloforte	0	0	1	20	1	20
		Porto Canale	1	15	0	0	1	15
		Porto di Cagliari	1	19	0	0	1	19
		Porto Pino	0	0	1	18	1	18
		S. Anna Arresi	0	0	1	10	1	10
Sardegna			2	34	7	165	9	199
Sicilia	Agrigento	Lampedusa	22	2448	3	29	25	2477
		Licata	2	68	0	0	2	68
		Limoso	7	225	0	0	8	230
		Porto Empedocle	16	1648	3	222	19	1870
	Ragusa	Pozzallo	5	1246	1	27	6	1273
		Scicli	0	0	2	25	2	25
	Siracusa	Porto Palo	3	655	2	80	5	735
	Trapani	Marettimo	0	0	1	6	1	6
		Pantelleria	5	50	3	11	8	61
Sicilia			60	6340	15	400	76	6745
Totale			64	6388	24	626	90	7051

Fonte: Ministero dell'interno



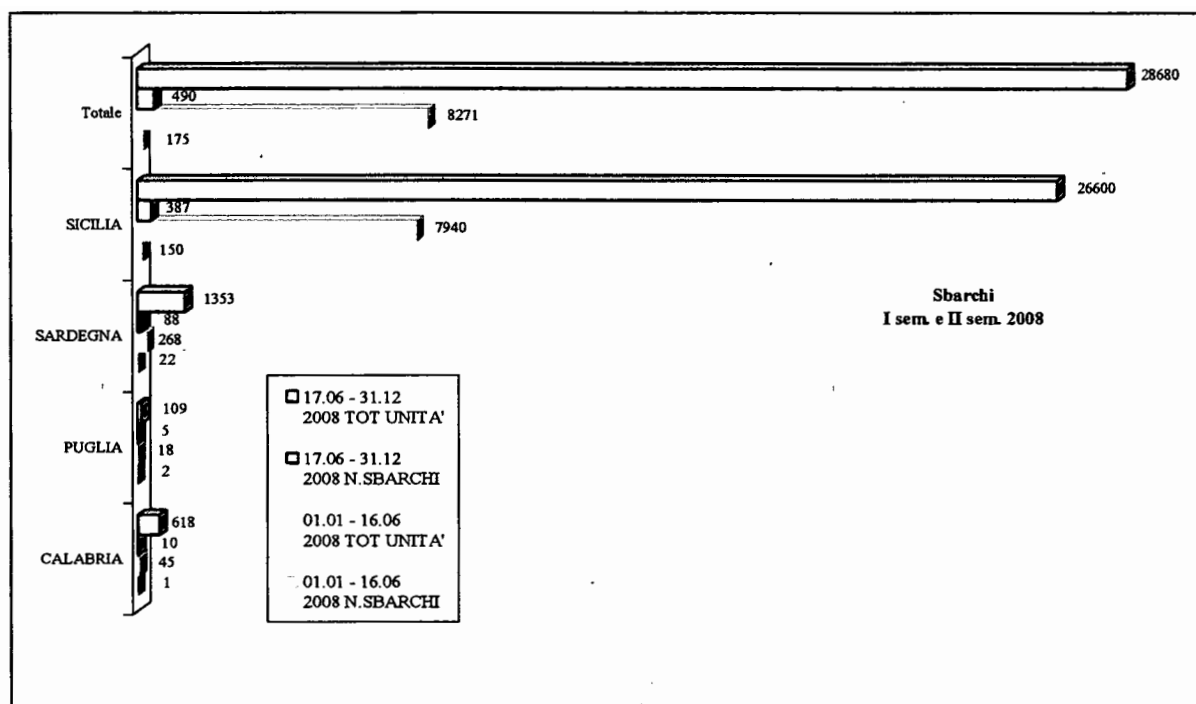
* Elaborazione Cortei dei conti



* Elaborazione Corte dei conti

REGIONE	PROVINCIA	LOCALITA'	SBARCHI 2008 periodo 01.01 - 31.12					
			01 gennaio - 16 giugno		17 giugno - 31 dicembre		01 gennaio - 31 dicembre	
			N.SBARCHI	TOT UNITA'	N.SBARCHI	TOT UNITA'	N.SBARCHI	TOT UNITA'
Calabria	Catanzaro	Castanzaro	0	0	1	8	1	8
		Sella Marina	0	0	2	48	2	48
		Soverato	0	0	1	11	1	11
	Crotone	Costa crotonese	1	45	0	0	1	45
		Isola di Capo Rizzuto	0	0	1	38	1	38
	Reggio Calabria	Bova Marina	0	0	1	198	1	198
		Melito Porto S. Salvo	0	0	1	27	1	27
		Riace	0	0	1	94	1	94
		Roccella Jonica	0	0	2	194	2	194
		Taranto	1	45	10	618	11	663
Puglia	Foggia	Manfredonia	0	0	1	31	1	31
Matinata		1	11	0	0	1	11	
Vieste		1	7	1	13	2	20	
Lecce		Gagliano del Capo	0	0	1	21	1	21
		S. Canale	0	0	1	13	1	13
Taranto	Porto di Taranto	0	0	1	31	1	31	
Puglia			2	18	5	109	7	127
Sardegna	Cagliari	Baia delle Cinestre	0	0	2	21	2	21
		Cala Piombo	0	0	1	20	1	20
		Capo Spartivento	3	43	0	0	3	43
		Capo Teulada	6	56	35	551	41	607
		Carloforte	0	0	1	12	1	12
		Chia	0	0	8	93	8	93
		Domus De Maria	2	17	1	7	3	24
		Porto Canale	0	0	18	335	18	335
		Porto di Cagliari	4	55	3	46	7	101
		Porto Pino	0	0	3	53	3	53
		Portofino	0	0	1	20	1	20
		Pula	1	4	3	9	4	13
		S. Anna Arresi	4	49	4	65	8	114
		S. Antioco	2	44	8	121	10	165
Sardegna			22	268	88	1353	110	1621
Sicilia	Agrigento	Lampedusa	120	7372	277	23285	397	30657
		Licata	0	0	4	40	4	40
		Linosa	7	35	18	560	25	595
		Palma di Monteciaro	0	0	2	30	2	30
		Pantelleria	0	0	1	8	1	8
		Porto Empedocle	1	40	0	0	1	40
		Marina di Ragusa	0	0	9	64	9	64
		Pozzallo	8	254	21	933	29	1187
		Punta Braccetto	0	0	2	17	2	17
		S. Croce Camerina	1	22	2	20	3	42
	Ragusa	Sampierì	0	0	1	20	1	20
		Augusta	0	0	1	81	1	81
		Fontane Bianche	0	0	1	93	1	93
		Ognina	0	0	1	28	1	28
	Siracusa	Porto di Siracusa	0	0	1	245	1	245
		Porto Palo	4	102	22	881	26	983
	Trapani	Favignana	1	7	2	8	3	15
		Marettimo	2	14	3	22	5	36
		Marsala	0	0	3	33	3	33
		Mazara del Vallo	0	0	2	108	2	108
Pantelleria		6	94	14	124	20	218	
Sicilia				150	7940	387	26600	537
Totale			175	8271	490	28630	665	36951

Fonte: Ministero dell'interno



* Elaborazione Corte dei conti

Complessivamente nel 2008 sono sbarcati 3.935 minori, 433 nei primi quattro mesi del corrente anno e 59 negli ultimi due.

Le tabelle che seguono illustrano le presenze nelle diverse tipologie di centri.

DATI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE (EX C.P.T.) ANNO 2008				
PROVINCIA	LOCALITA'	OSPITI TRATTENUTI	OSPITI RIMPATRIATI	PERMANENZA MEDIA
BARI	BARI PALESE - AREA AEROPORTUALE	1347	490	28/30 giorni
BOLOGNA	VIA ENRICO MATTEI, 6	1017	375	23 giorni
CALTANISSETTA	CONTRADA NISCIMA - LOC. PIAN DEL LAGO	889	230	30 giorni
CATANZARO	LAMEZIA TERME - CONTRADA SPANO'	897	165	40 giorni
GORIZIA	GRADISCA D'ISONZO - VIA PALMANOVA	1414	189	60 giorni
MILANO	VIA CORELLI, 28	1311	790	21,27 giorni
MODENA	LOC. SANT'ANNA - V.LE LA MARMORA, 25	595	247	37 giorni
ROMA	PONTE GALERIA - VIA PORTUENSE, 1680	2.886	1.255	29 giorni
TORINO	CORSO BRUNELLESCHI, 132	1095	614	19,05 giorni
TRAPANI	SERRAINO VULPITTA - VIA TUNISI, 11	284	118	36,65 giorni
	TOTALE	11735	4473	

Fonte: Ministero dell'interno

CENTRI DI ACCOGLIENZA				
PROVINCIA	LOCALITA'	CAPIENZA	PERSONE ACCOLTE	PERMANENZA MEDIA
BARI	BARI PALESE - AREA AEROPORTUALE	944	3365	120/150 giorni
BRINDISI dal 17 giugno 2008	LOC.RESTINCO	294	1217	58 giorni
CALTANISSETTA	CONTRADA NISCIMA - LOC. PIAN DEL LAGO	360	2.783	135 giorni
CROTONE	LOC. SANT'ANNA - LIMITROFA AEROPORTO	1458	5.707	73,6 giorni
FOGGIA	BORGO MEZZANONE	1086	3752	133 giorni
RAGUSA		21 STRUTTURE	1011	151 giorni
ROMA-C.di Porto		650	1653	72 giorni
SIRACUSA	VIA ELORINA, 5 - FRAZ. CASSIBILE (SR)	250	1990	45 giorni
TOTALE	TOTALE	5042	21478	

Fonte: Ministero dell'interno

CENTRI DI PRIMO SOCCORSO ED ACCOGLIENZA				
PROVINCIA	LOCALITA'	CAPIENZA	PERSONE ACCOLTE	PERMANENZA MEDIA
AGRIGENTO (LAMPEDUSA)	LAMPEDUSA - LOC. IMBRIACOLA POGGIO MONACO	381	31.250	8 GIORNI
CAGLIARI - ELMAS dal 29/05	ZONA AEROPORTO MILITARE	220	1403	1-60 GIORNI
TOTALE	TOTALE	601	32653	

Fonte: Ministero dell'interno

CENTRI DI ACCOGLIENZA istituiti in emergenza NEL 2008		
PROVINCIA	LOCALITA'	CAPIENZA
AGRIGENTO	Sciaccia	100
AGRIGENTO	Via Orfane,4 (solo uomini)	50
ANCONA	Hotel Lori e Hotel Le Terrazze	100
CROTONE TENDOPOLI	Loc. Sant'Anna	240
FOGGIA TENDOPOLI	Borgo Mezzanone	246
MANTOVA	Castiglione delle Stiviere	80
PORDENONE	Aviano - strada Piancavallo	120
ROMA	Castelnuovo di Porto	550
ROMA	Via Amarilli	100
ROMA	Via Alimena - Tor Vergata	180
SIRACUSA	Cenacolo Domenicano - Solarino (solo donne)	66
SIRACUSA	Via Polibio	30
TORINO	Centro Polivalente - Settimo Torinese - Via De Francisco, 120	80
TRAPANI	Badia grande	20
	TOTALE	1962

Fonte: Ministero dell'interno